

Servizio | Piccoli Comuni



Dall'Infiorata di Fucecchio ai "Miserere" di Sessa Aurunca, partito il censimento del patrimonio immateriale

di Nicola Barone

21 marzo 2024



Il “Canto del Miserere” è una composizione musicale e polifonica di tradizione orale, eseguita a tre voci, sui versi del Salmo 50 di Davide. È tutt’uno con i membri dell’Arciconfraternita del SS. Crocifisso di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta. L’Infiorata di Fucecchio si svolge ogni anno in occasione della domenica del Corpus Domini, quando per un intero fine settimana le strade del centro storico vengono ricoperte da uno splendido tappeto floreale. Sono due dei tanti patrimoni culturali immateriali che l’Unione nazionale Pro Loco e l’Anci includono nel primo censimento di riti, tradizioni e feste storiche locali.

Vent’anni dalla Convenzione Unesco

Il progetto, che punta a raggiungere oltre 200mila espressioni e pratiche sociali che contraddistinguono le identità locali del nostro territorio, nasce a poco più di vent’anni dall’adozione della Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. «Dopo anni di lavoro intenso siamo riusciti a far riconoscere il nostro patrimonio immateriale culturale - ha commentato Antonino La Spina, presidente Unpli, alla presentazione del progetto - attraverso un censimento fatto di saperi e conoscenze che si tramandano di generazione in generazione, grazie al racconto e all’impegno di persone che fanno di tutto per tenere viva l’identità della propria comunità».

Verso una piattaforma digitale

L’iniziativa coinvolge direttamente le associazioni Pro Loco e i piccoli Comuni d’Italia nella mappatura dei loro patrimoni culturali immateriali, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione di tradizioni che altrimenti potrebbero essere dimenticate. L’attività di censimento, che ha raccolto la collaborazione dell’Istituto centrale per il patrimonio immateriale e la supervisione del ministero della Cultura, rende possibile la catalogazione del patrimonio culturale immateriale di riferimento delle piccole comunità, assicurandone il monitoraggio periodico e

incentivandone la conoscenza attraverso l'iscrizione coordinata e condivisa su inventari, registri, archivi e piattaforme sia territoriali, sia nazionali. La raccolta dei dati verrà portata avanti dall'Unpli con il supporto di ricercatori antropologi e utilizzerà schede di valutazione elaborate dall'Icpi che ha curato anche la formazione dei volontari. I materiali raccolti verranno caricati e condivisi su una piattaforma digitale che renderà fruibili i dati presenti in archivi digitali già esistenti e consentirà di visualizzare, studiare e conoscere i beni immateriali in modo interattivo e coinvolgente.

Leggi anche

Mollicone: il progetto attua i propositi della legge

«Il progetto attua i propositi che abbiamo delineato con la legge per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, con cui prevediamo l'istituzione di un elenco nazionale attraverso il censimento e la catalogazione», ha sottolineato nel corso della presentazione il presidente della commissione Cultura Federico Mollicone. «Con la legge che abbiamo approvato alla Camera lo Stato riconoscerà il patrimonio culturale immateriale come componente del valore identitario e storico per gli individui, le comunità locali e quella nazionale».

L'attrattività sul mercato globale

Tra le attività che verranno mappate rientrano le tradizioni e le espressioni orali, compresi i dialetti, la storia orale, la narrativa e la toponomastica; la musica e le arti dello spettacolo di tradizione, rappresentate in forma stabile o ambulante, nonché l'espressione artistica

di strada; il paesaggio culturale e la sua funzione identitaria basata sull'interrelazione di fattori naturali e umani; le consuetudini sociali e gli eventi rituali e festivi; i saperi, le pratiche e le credenze relative ai cicli dell'anno e della vita, alla natura e all'universo; i saperi e le tecniche tradizionali relativi alle attività produttive e artistiche; i saperi legati all'alimentazione tradizionale e la continuità delle consuetudini gastronomiche; le attività ludiche tradizionali; le pratiche rievocative di eventi storici, festivi e in costume. «Censire il patrimonio vivente significa prendere coscienza di un enorme giacimento di saperi, riti, tradizioni che definiscono l'identità culturale di ciascuno di noi e che, differenziandoci gli uni dagli altri, ci rendono attrattivi sul mercato globale», commenta Pier Luigi Petrillo, professore di Cultural Heritage alla Luiss Guido Carli e autore della candidatura della cucina italiana.

Dai “pani” di San Giuseppe alla caccia selvatica

Da Nord a Sud non si contano le espressioni locali su cui si concentra il focus. I Tenores di Bitti, i Mamuthones di Mamoiada, gli Scianari di Cannole e le corritrici con la cannata di Arpino. La festa in onore di San Giuseppe è una tradizione che si tramanda di generazione in generazione in tutta Italia, ma assume un significato profondo e coinvolgente in particolare nella Sicilia occidentale, nei Comuni di Mazara del Vallo, Campobello di Mazara, Santa Ninfa, Partanna, Castelvetrano, Gibellina, Salemi, Vita, Valderice, Dattilo (frazione di Paceco) e, tra le Isole Egadi soprattutto Marettimo. La preparazione degli altari coinvolge l'intera comunità, con le persone che si riuniscono nelle giornate antecedenti alla festa, in momenti di convivialità e preghiera, appunto per preparare i pani tipici che vengono poi benedetti e utilizzati per realizzare l'altare votivo, insieme a bosso, alloro, agrumi e adornati con drappi e tessuti particolari. La caccia selvatica ha come protagonisti animali umanizzati che danno voce al meraviglioso ambiente naturale che identifica la provincia di Belluno. Le maschere indossate dai protagonisti sono manufatti lignei frutto di un

complesso e curato lavoro di intaglio, scultura, tecnica. Che, secondo la concezione primordiale, fungono da mezzo trascendentale per divenire altro da se stessi.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [tradizione](#) [Fuavecchio](#) [LUISS](#) [Italia](#) [Federico Mollicone](#)

Per approfondire

P.I. 00777910159© Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole **24 ORE**